

→ **A Vicenza** bagno di folla per il presidente della Repubblica. «Voi non chiedete ma fate»

→ **Una stoccata** per il premier: «Non dare pretesti al gossip e occuparsi dei problemi»

Finanziaria, Napolitano duro «Buio e confusione sulle risorse»

Un affondo al metodo usato nella scelta delle priorità a cui destinare le risorse pubbliche. Ha parlato di «buio» e «confusione» il presidente Napolitano in visita in Veneto. Il gossip sui giornali? Non dare pretesti.

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A VICENZA

Si conclude in serata all'aeroporto di Verona, con l'incontro con l'ultimo drappello di sindaci dei comuni feriti dall'alluvione in Veneto, «una regione dove il senso dell'unità è più forte di quanto si pensi» la lunga giornata di Giorgio Napolitano tra amministratori che si sono rimboccati le maniche e i volontari, tanti giovani, che non hanno esitato a «mettere le mani nel fango» e «armati di scope» hanno risollevato una realtà ferita che ora bisogna sostenere. Anche nella difficile situazione economica del Paese a cui, per porre rimedio, è obbligatorio essere capaci di fare delle scelte. Finora non è andata così. Tant'è che Napolitano, nel suo discorso ai volontari di «Medici con l'Africa», l'organizzazione che ha compiuto sessanta anni, ha ribadito un duro giudizio. «C'è ormai una grande confusione, un buio, un vuoto di confronto sulle scelte da compiere e sulle priorità alle quali destinare le risorse pubbliche». Ed invece ci sarebbe bisogno di scelte precise sulla destinazione delle risorse pubbliche, individuando le «priorità». Perché se è vero che «abbiamo un debito pesante sulle spalle, che abbiamo impegni e obblighi europei ai quali dobbiamo rispondere con un contenimento della spesa» è anche vero che la scelta non può essere di tagliare tutto o niente. «L'arte della politica consiste nell'assunzione di responsabilità del potere pubblico di fare delle scelte». Ed invece quel che appare «è un vuoto di riflessione e di confronto». Che appare ancora più colpevole nell'emergenza. Quella che ha stravolto il Veneto e di cui i giornali «non



Giorgio Napolitano indossa una pettorina gialla della Protezione civile durante il caldo incontro con i volontari

si sono occupati adeguatamente» anche perché sono invasi dal gossip. Un limite di chi fa informazione anche se «il problema è non dare pretesti al gossip e occuparsi dei problemi reali» ha ammonito il presidente lasciando il Comune di Vicenza.

Calore Omaggio ai sindaci e ai volontari che hanno fronteggiato l'alluvione

Il Capo dello Stato, ha fatto capire di non essere disponibile ad alcuna strumentalizzazione del suo ruolo nell'attuale situazione politica. La sua è «un'istituzione terza, di garanzia. Una volta si diceva di potere neutro» che, in quanto tale, «non viene stritolata nella mischia politica». La sua funzione, ha ribadito Napolitano, incontrando i giornalisti del *Mattino* di Padova «è rappresentare l'unità nazionale e salvaguardare e trasmettere i principi costituzionali».

La Costituzione, la via maestra. Che a proposito di solidarietà parla di «inderogabile impegno» mentre «mi sembra che si stia derogando» anche «cancellando con un tratto di penna» impegni come quelli per la cooperazione che colloca l'Italia al penultimo posto tra i paesi donatori. La Costituzione le cui modifiche sono «in discussione da fin troppo tempo se ci fosse stato realismo ed equilibrio si sarebbe potuti giungere a conclusione».

È stata segnata dalle riunioni con amministratori preoccupati di non ricevere gli aiuti necessari per risollevare la regione dal disastro che l'ha travolta e dall'incontro con i volontari che hanno con fatica ridato un volto di normalità a città e paesi «senza chiedere» ma «dandosi da fare». Momenti di commozione, di entusiasmo, di applausi calorosi al presidente che ha voluto portare a questi giovani e a quanti si sono impegnati subito, senza esitazioni, «il ringraziamento» di tutto il Paese. E i giovani hanno voluto che Napolitano diven-

tasse uno di loro indossando la pettorina gialla, il loro segno di riconoscimento.

«Io non posso sostituirmi a chi deve dare le risposte avendo competenze e responsabilità» ma «mi sono impegnato a rappresentare la situazione e i problemi che i sindaci mi hanno esposto dando prova di avere fatto sforzi straordinari davanti all'emergenza» ha poi detto il presidente confermando la sua intenzione di «vigilare» perché sulla vicenda che ha sconvolto la vita di tante persone «non cali il silenzio» e perché «i fondi arrivino presto e a coloro cui servono davvero». Con gli amministratori Napolitano ha confermato di aver contratto un debito di «autorevolezza» e di «rappresentanza». Ai tanti veneti che lo hanno accolto con un calore non riservato ad altre istituzioni in visita ha riconosciuto che loro saranno «i pilastri della ricostruzione». Per guardare ad un futuro migliore. «Il pessimismo è un lusso che non possiamo permetterci». ♦

Foto di Paolo Giandotti/Ansa